

Si è conclusa il 31 marzo la possibilità di consegnare i contributi elaborati dai gruppi sinodali di ascolto e proposta della nostra Diocesi.

Siamo nella fase di passaggio dalla fase dell'ascolto alla fase sapienziale: un processo di sintesi che consegnerà alla riflessione di tutta la Chiesa italiana alcuni temi e alcune esperienze condivise. Il lavoro di sintesi dell'équipe diocesana consisterà nella stesura di un documento da consegnare entro il prossimo 15 giugno al Comitato Nazionale per il Sinodo: il documento rappresenterà anche un momento diocesano di discernimento.

Nello specifico, l'équipe lavorerà sulle schede arrivate (oltre 60) per produrre uno strumento di lavoro di sintesi seguendo la griglia che il comitato nazionale ha indicato:

- Per la continuazione del cammino sinodale in diocesi, quali esperienze scaturite dalla fase narrativa vogliamo continuare e far crescere nei prossimi anni?

- Chi cosa abbiamo imparato sul camminare insieme in questi due anni? Elencare due aspetti rilevanti.

- Qual è una esperienza che vogliamo evidenziare che può servire da stimolo per le altre Chiese?

- E ancora: quali urgenze pastorali emergono e richiedono una riforma nella nostra Chiesa locale?

In seguito, ci sarà un'Assemblea sinodale diocesana, aperta a tutti (a brevissimo la comunicazione della data) per condividere e dare forma definitiva al contributo diocesano per la seconda fase dell'ascolto. Sul documento redatto dall'équipe sinodale, ci si riunisce per gruppi e si individuano definitivamente i punti sulle esperienze da continuare e coltivare in Diocesi, sugli aspetti rilevanti del camminare insieme; sulle urgenze pastorali da approfondire.

A seguito dell'Assemblea, l'équipe redigerà il testo definitivo da mandare a Roma.

Inoltre, il prossimo 17 aprile ci sarà un incontro online tra i referenti diocesani del Sinodo, per iniziare ad individuare i temi principali da proporre per la fase sapienziale del Sinodo.

Di seguito vi proponiamo la sintesi degli ultimi testi giunti all'équipe diocesana coordinata da don Michele Zecchin.

CAPI SCOUT DELTA DEL PO 1 (MESOLA)

«L'incontro con il Risorto l'ho potuto fare nel percorso associativo e nel servizio all'altro, attraverso le testimonianze, ma anche nel silenzio, in luoghi spiritualmente si-

Sinodo. Si è conclusa la seconda fase di ascolto. Giunti all'équipe oltre 60 contributi. Le prossime tappe

«Teniamoci in contatto» Buoni propositi sinodali



Anche per essere missionari è «necessario vivere una comunità il più possibile unita e dialogante al suo interno e viva nel seguire Gesù. Poi è importante essere sensibili a chi si allontana e verificare che non sia causato dalla comunità che "respinge"».

APS LE BISSARRE

Sui ministeri nella Chiesa si evidenzia come problema «il clero costruito su un modello maschile misogino gerarchico-piramidale che continua a ritenersi ancora l'unico detentore del sacro e l'unico interprete della Parola». «C'è bisogno di una Chiesa che si apra all'ascolto delle esperienze di vita delle persone senza pregiudizi. Occorre cambiare atteggiamento anche su divorziati e separati, esprimere una chiara posizione di accoglienza verso la comunità LGBTQ».

GENITORI CATECHISMO VOGHIERA

I genitori presenti «vengono da esperienze di delusione per il ri-

fiuto da parte di alcuni parroci di concedere i sacramenti a loro (matrimonio) o ai figli (battesimo). Avevano cercato la Chiesa in un momento importante della vita, contenti di potere ringraziare per il dono di un sacramento. Hanno vissuto la soggezione dovuta ad alcuni pastori che non sono stati un tramite a Dio; che predicavano ma non praticavano l'inclusione. Ne hanno incontrato comunque altri che li hanno accolti, abbracciati e benedetti e lo ricordano ancora con commozione».

PARROCCHIA IMMACOLATA

«Come crescere in questa direzione in comunità spesso così divise? Ci siamo detti che forse dobbiamo valorizzare l'esperienza sinodale dell'ascoltarsi in sé, uno spazio di condivisione tra il parlante e chi ascolta, che è poi lo spazio dell'incontro, uno spazio in cui ci sia la possibilità di esprimersi, consapevoli ognuno della propria fragilità. Lì Dio si manifesta».

FAMIGLIE E FIGLI PARROCCHIA S. MARIA DEL PERPETUO SOCORSO

«La comunità parrocchiale va vista come protagonisti, mettendosi in gioco, non riducendo la propria fede alla partecipazione della Messa della domenica, non delegando solo ad altri la cura delle fede dei propri figli. È necessario costruire le relazioni al di fuori del contesto della celebrazione, creare rapporti di amicizia, in modo che la Messa diventi un evento vivace della comunità».

gnificativi e in esperienze in cui mi sono sentito "salvato". L'incontro è avvenuto in famiglia e nel prendersi cura dell'altro».

LAICI UP DI MESOLA

«Deve esserci la parola collaborazione tra noi, con il sacerdote, con quelli che sentono la volontà di stare uniti, pregare insieme, fare qualcosa nella fede per la propria comunità». «Però ciascuno a una missione personale nel fare unità». Si chiede quindi «di fare incontri di confronto sui temi della fede, della Chiesa, della comunità. Trovarsi tra parrocchie per fare questo».

CORO GIOVANI S. PIO X

«Oggi potrebbe essere bello che la comunità si incontrasse, come a convegno, per interrogarsi periodicamente. Nella nostra parrocchia siamo uniti? Perché qualcuno si allontana? Ci sono soluzioni? Io posso fare la mia parte per riunire gli altri? L'amore è l'unico linguaggio che unisce».

Cristina Righi e Giorgio Epicoco, incontro a Voghiera



Nel pomeriggio dello scorso 2 aprile, la parrocchia di Voghiera ha ospitato l'incontro dal titolo "Rinascere in

Cristo. Testimoni dell'incontro con il Risorto", organizzato dall'UP di san Leo. Per l'occasione, sono intervenuti i coniugi Cri-

stina Righi e Giorgio Epicoco (in foto, col parroco don Galeazzi e alcuni dei presenti). Una 50ina di persone ha assistito all'incontro.

"Resurrexit" all'Abbazia di Pomposa

Fino al 16 aprile la rappresentazione della morte, passione e Resurrezione di Gesù Cristo

La rappresentazione della Passione e Resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo in uno dei più importanti luoghi del nostro territorio.

Dal 1° al 16 aprile, il campanile dell'Abbazia di Pomposa ospita il progetto "Resurrexit", curato dai volontari delle associazioni "Il Mantello" e "Buonincontro".

Impiegati oltre un metro cubo di fogli di quotidiani, raccolti ogni mattina nei vari bar della zona, e acquistate decine di chili di colla, per la realizzazione di



oltre 120 metri quadri di roccia a servizio delle varie scenografie, per dare al visitatore la sensazione di essere nella Gerusalemme dell'epoca. Il tutto è costruito all'interno degli otto piani calpestabili del



campanile. Sono occorsi ben 45 giorni di intenso lavoro, con rotazione giornaliera mediamente di 10 volontari.

Gli abiti sono stati interamente realizzati in modo professionale, con scampoli di stoffa donati da amici ed altri acquistati. Per le costruzioni strutturali sono stati, invece, utilizzati cartoni scartati e destinati al mace-



ro, come i contenitori di pannelli del fotovoltaico ed altro ancora. Le aperture nei fine settimana e festivi, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 mentre nei giorni feriali solo dalle 15.30 alle 19.30. L'ultimo accesso 30 minuti prima della chiusura. L'ingresso è gratuito e per informazioni chiamare il 340-5300299.

